

Venerdì 14 agosto 1998

2 l'Unità

CULTURA

## Libertà e laicità al Sinodo valdese

Laicità e libertà di coscienza, ecumenismi, bioetica, solidarietà con le donne e lavoro giovanile: questi i temi principali del Sinodo delle Chiese evangeliche valdese e metodista, in programma dal 23 al 28 agosto a Torre Pellice. Si tratta di un appuntamento che come di consueto offrirà alla cultura italiana nel suo complesso, non solo quella religiosa, spunti di riflessione di sicuro interesse.

«La nostra relazione al Sinodo - ha anticipato, in una nota, Gianni Rostan, moderatore della "Tavola", vale a dire l'organo esecutivo delle due Chiese evangeliche - si aprirà proponendo una riflessione sui temi della laicità e della libertà di coscienza. Ci sembra sia necessario discutere i contraddittori orientamenti che emergono nella società: da un lato autorevoli istituzioni (come la Corte costituzionale) sembrano riproporre con forza il carattere laico e acconfessionale dello Stato; dall'altro assistiamo a iniziative che sembrano rivelare piuttosto nuove forme di subalternità confessionale».

«Per quanto riguarda l'ecumenismo - ha aggiunto - ci sarà un dibattito sulla sua attualità nel contesto italiano, che vede un alternarsi di luci e ombre: ad esempio le difficoltà legate al riemergere, in campo cattolico, di taluni fenomeni di religiosità popolare che per noi sono problematici, o le tendenze integraliste di parte della gerarchia cattolica, ma anche il proseguimento della collaborazione ecumenica in varie realtà locali, e il bel lavoro svolto dalla commissione sui matrimoni misti».

«Riteniamo inoltre - ha precisato Rostan - che la bioetica sia un altro campo di cui abbiamo uno "specifico" da portare al paese, come protestanti. Questo vale anche per altre tematiche etiche, come quelle legate alla famiglia o alla sessualità. Quest'anno il Corpo pastorale inizierà una prima riflessione sul tema dell'omosessualità e ne riferirà al Sinodo: non è prevista alcuna decisione in merito, ma vorremmo comunque avviare il discorso, con attenzione a non scandalizzare nessuno ma anche senza lasciarci frenare da timori eccessivi. Infine vorremmo rilanciare la solidarietà delle nostre chiese con le donne nonché riflettere sul lavoro giovanile e sulla pastorale per i giovani».

Il minore dei due celebri fratelli cineasti esordisce nella narrativa. Riscrivendo Chandler in chiave comica

# AAA detective sordo offresi Il riso noir di Ethan Coen

«Mi misi a guardare dalla finestra il palazzo dall'altra parte della strada. Quanto tempo sarebbe passato, prima che un altro cliente entrasse nel mio ufficio di detective privato? In un ufficio del palazzo di fronte, una segretaria si dava lo smalto alle unghie. Mi chiesi se avrebbe mai potuto innamorarsi di un uomo con un orecchio solo».

Il detective con un orecchio solo si chiama Victor Strand. L'orecchio mancante è ancora fra i denti di un gangster, Johnny Marchetta, che gliel'ha strappato a morsi. A causa della ferita edel trauma psicologico, Victor è diventato sordo. Il trauma diventa ancora peggiore quando scopre che il suo strizzacervelli approfitta della sua sordità per parlare al telefono durante le sedute in cui Victor, sdraiato sul lettino, gli racconta la sua vita. Ma il problema maggiore è con i clienti. Un detective sordo non dà molta fiducia. Non tutti sono disposti a scrivergli le proprie richieste sul bloc-notes. Finché un giorno, dal detective sordo, arriva un cliente cieco. Victor gli dà una macchina da scrivere e quello, confondendo i tasti, gli batte il seguente testo: «O yjoml yjys, u eogr...». Non è un buon inizio per un rapporto di lavoro (piccolo esperimento: prendete la frase misteriosa, battetela a macchina premendo il tasto a sinistra di ciascun carattere. Ne uscirà la frase inglese «I think that my wife», penso che mia moglie... con quel chesegue: la solita storia di corna).

Sono le prime pagine di *Ho ucciso Phil Shapiro*, prima raccolta di racconti a firma Ethan Coen che uscirà nel prossimo autunno. I *Cahiers du Cinéma*, la più prestigiosa rivista cinematografica francese, ne hanno anticipato un brano (saranno loro, assieme all'editore L'Olivier, a pubblicarlo in Francia il primo ottobre). Ethan Coen è la seconda metà dei fratelli Coen: la prima è Joel, perché è il più grande (tre anni di più) e perché è il regista, anche se è noto che i fratelli Coen fanno tutto assieme. Ma è evidente che, fra i due, Ethan è quello che ha maggior dimestichezza con la scrittura, perché dopo tanti film rigorosamente firmati in coppia ha deciso di mettersi in proprio per un libro. Che sarà, c'è da giurarci, tra gli eventi «gialli» della prossima stagione.

I Coen non si sono mai ispirati a romanzi, per i propri film, ma il loro amore per la letteratura è talmente evidente che molti loro soggetti possono essere definiti autentici romanzi in *pectore*. In *Crocevia della morte* - che molti, compreso chi scrive, considerano il loro capolavoro - hanno realizzato un'accuratissima mimesi dei romanzi noir alla Hammett o alla Chandler: la trama del film è intricata e labirintica come quelle dei due padri della letteratura *hard boiled*, e la qualità dei dialoghi è altissima. *Barton Fink* è, come noto, la storia di uno scrittore, un autore di teatro che allude a Clifford Odets e la cui vicenda

ha fortissimi echi kafkiani (lo scrittore che, assieme alla Bibbia, ha fortissimamente influenzato l'universo dei Coen: il cui cognome, per chi non se ne fosse ancora accorto, svela un'indiscutibile origine ebraica). *Fargo* è un altro «noir» riannodato, con la brillante idea della poliziotta incinta di otto mesi che risolve il caso mangiando in continuazione: la interpretava Frances McDormand, moglie di Joel nella vita (tra parentesi, la cittadina di Fargo, Minnesota, che dava il titolo al film è più volte citata anche nel racconto di Ethan). L'ultimo loro film, *Il grande Lebowski*, è un'operazione culturalmente ancora più raffinata: le trame e le atmosfere alla Chandler vengono trasportate nella Los Angeles anni '90, facendo di «Dude» Lebowski una figura a metà fra Philip Marlowe e un hippy nostalgico degli anni '70. Una volta di più, la trama è caotica, e a un certo punto vede entrare in scena un ridicolissimo investigatore che potrebbe essere un lontano parente di Victor Strand.

Insomma, i Coen sono ragazzi di buone letture, e ora sappiamo che Ethan è anche un ragazzo di buona scrittura. Dalle poche pagine anticipate dai *Cahiers*, si possono dedurre due cose. La prima: l'operazione di Ethan non è originalissima perché la riscrittura in chiave ironica dei maestri *hard boiled* è stata tentata varie volte. La seconda: l'ironia di Ethan è comunque talmente sbrigata e sulfurea da rendere la lettura un godimento assoluto (persino nella traduzione francese, che per un italiano non è, come potete immaginare, il massimo). In fondo, lì si nasconde il primo passo di un lungo percorso che rende il cinema dei Coen unico e geniale: l'uso del cliché con un sapiente equilibrio di affetto e di ironia. Il passo successivo, quando si tratta



John Turturro nel film «Barton Fink». Sotto, Ethan Coen



«HO UCCISO Phil Shapiro» è il titolo del libro di imminente uscita, anticipato in Francia dai «Cahiers»

di cinema, sono ovviamente le immagini, che i Coen (il regista Joel, ma sicuramente anche il coregista Ethan ha i suoi meriti) riescono a impaginare e a scandire in modo sempre sorprendente. In quelle sei-sette pagine anticipate dai *Cahiers*, Ethan ha alcu-

ne notevoli trovate. Il detective sordo causa morso di gangster è un'idea gustosa. Lo psicoanalista che non lo ascolta - e qui fa capolino Freud, ovviamente, oltre a Kafka - lo è altrettanto. La reazione di Victor quando si accorge dell'inganno è deliziosa: prima

distrugge lo studio senza nemmeno sfiorare il dottore, poi si attacca al telefono, strumento che per un sordo è altamente imbarazzante: «Era stata la peggior giornata della mia vita. Chiamai il servizio di difesa dei consumatori per denunciare l'imbroglione di cui ero stato vittima.

Non so se, poi, si sono occupati di quel tizio. In realtà non so nemmeno se hanno risposto al telefono». Un tassello molto Chandleriano, come stile, ma di un Chandler beffardo, disincantato, depurato di ogni romanticismo. Per non parlare dell'incontro fra il detective sordo e il cliente cieco, che è gag allo stato puro. Più seria, perché si riallaccia alla tematica religiosa che nei loro film fa spesso capolino, la lunga scena dell'incubo in cui Victor viene sequestrato da tre «uomini in rosso», ovvero tre cardinali, e costretto a inginocchiarsi davanti al Papa: invario lui grida «Sono luterano!». Anco-

ra una volta la chiave stilistica è l'ironia, ma l'inquietudine profonda è quella di cui i Coen, sotto la crosta ridanciana, parlano sempre: l'identità (intesa in senso esistenziale, religioso, etnico).

L'amore fra i Coen e la letteratura non si esaurirà con *Ho ucciso Phil Shapiro*. È di questi giorni la notizia che i fratelli stanno lavorando a una sceneggiatura ispirata a *Cuba Libre*, 34esimo libro del celebre scrittore Elmore Leonard. Non c'è ancora l'annuncio ufficiale, ma sarebbe il loro primo film tratto da un romanzo. Leonard sta conoscendo grande fortuna al cinema (*Get Shorty*, *Jackie Brown* di Tarantino, il nuovo film di Soderbergh che sarà a Venezia) e i fratelli Coen sarebbero la classica ciliegina su una grossa, dolcissima torta. I loro fans stiano tranquilli, li aspetta un 1999 ricco di sorprese.

Alberto Crespi

## INEDITI

### L'«autocensura» di De Roberto

Federico De Roberto, uno dei maestri del verismo insieme a Giovanni Verga, fu autore di un racconto nel quale una delle scene più drammatiche culminava in un tentativo di stupro. Quella storia, però, lo scrittore decise di non pubblicarla per autocensura, a causa del tema scabroso. L'inedito «Adriana» è saltato fuori di recente dall'archivio della Società di storia patria di Catania. Il manoscritto autografo rinvenuto è costituito da una trentina di fogli, che presentano numerose cancellature, al punto che i due studiosi ipotizzano che si tratti della prima stesura del racconto, tuttavia leggibile nella sua completezza. Al centro della vicenda c'è un'affascinante ex attrice, Adriana, la quale si infatua, ricambiata, di un uomo sposato. Tra i due, all'inizio, c'è solo un galante gioco di seduzione, che poi però socia nel desiderio più ardente e si conclude nel peggio dei modi: l'uomo cercherà di possedere Adriana con la forza.

## SCIENZA

### La vita nacque da una roccia?

I segreti dell'origine della vita potrebbero ricevere nuova luce dopo il ritrovamento di una colonia di batteri all'interno di una porzione di roccia vecchia 15 milioni di anni, prelevata ad un chilometro di profondità fuori le coste della Papua-Nuova Guinea. Protagonista della scoperta un gruppo di ricercatori impegnati in un progetto che coinvolge 22 paesi differenti per rilevare dati sulla deriva dei continenti e sulle faglie. Durante i prelievi di roccia gli scienziati si sono imbattuti nei batteri.

## PATRIMONI

### Eredità Burri Nuove polemiche

Nuovo colpo di scena nella vicenda dell'eredità del pittore Alberto Burri. La vedova, Minsa Craig, ha avviato una causa al Tribunale civile di Perugia chiedendo l'annullamento dell'atto con il quale, pochi giorni dopo la morte del marito, avvenuta il 13 febbraio 1995 a Nizza, rinunciava a un patrimonio di circa 700 opere in favore della Fondazione Albizini di Città di Castello. Secondo calcoli approssimativi, i beni descritti nel testamento del maestro dell'informale ammonterebbero a oltre 500 miliardi. La decisione della signora Craig giunge a tre mesi dall'ordinanza del Gip del Tribunale di Perugia, che ha archiviato la denuncia della vedova, secondo la quale la firma che appare in calce all'atto di rinuncia a favore della fondazione sarebbe falsa. L'archiviazione è avvenuta nonostante che una perizia grafica condotta dalla polizia criminale desse ragione alla Craig. L'ordinanza, inappellabile dal punto di vista penale, non lo è però da quello civile.

## SE IL PROBLEMA E'... ALLORA SI PUO' TRATTARE DI...

Alitosi, l'alito pesante, causa di imbarazzanti problemi nella vita sociale di relazione

Cattiva digestione di un pasto pesante o speziato (aglio, cipolla, ecc.)

Prolungato ristagno delle scorie nell'intestino

Consumo eccessivo di alcolici e sigarette, specialmente durante i pasti

Insufficiente igiene orale

### CHIEDI AL TUO FARMACISTA

SALVA-ALITO GIULIANI, compresse dal gusto fresco, a base di:  
 • Olio essenziale di Cardamomo  
 - neutralizza i cattivi odori nello stomaco, demolisce i componenti maleodoranti o li inattiva.  
 - facilita la digestione, il transito e l'eliminazione delle scorie di odore sgradevole.  
 • Olio essenziale di Menta e Liquirizia  
 - sviluppano un immediato effetto rinfre-

scante in bocca  
 Le compresse di Salva-Alito Giuliani, masticate lentamente subito dopo i pasti, combattono l'imbarazzante problema dell'alitosi là dove nasce, nello stomaco.

\* Non contiene zucchero (quindi non favorisce la carie ed è adatto anche ai diabetici o a chi segue una dieta ipocalorica).  
 • Non è un farmaco.



Alito più sicuro dopo i pasti

